

**LES MERVEILLES DU MONDE: 235 LIFE VIMINE (terza puntata): TURISTI**

Carissima Compagnia Gongolante,

si sa che nelle decisioni importanti non tutti i voti hanno lo stesso peso e dato che io e Andrea superavamo in due il peso degli altri quattro partecipanti messi assieme, dall'isola dei Laghi ci siamo reimbarcati e abbiamo fatto rotta su Torcello di cui già si vedeva il campanile quadrangolare.



Abbiamo attraversato il sempre mosso Canale di Burano da cui si vede il campanile che sembra quasi dritto



e siamo entrati nel canale dei Borgognoni dove abbiamo trovato all'opera il fisarmonicista di strada anzi di Fondamenta.



Devo correggere quanto ho detto nella [mail 209](#) in ci avevo indicato come attività più piccola dell'isola il baracchino dei souvenir in fondo alla Fondamenta dei Borgognoni, in quanto il musicista, di nazionalità moldava, è sicuramente l'attività stagionale turistico-ricreativa che insiste in meno spazio ma non con meno assiduità nell'isola.



Proprio in corrispondenza del Rio di S. Zuane (Giovanni), che si diparte a destra, e prima del ponte del Diavolo c'era il nostro obiettivo ovvero il "Ristorante AL TRONO DI ATTILA da Mauro".



Il menù previsto era quello "operaio" ovvero a scelta fra due primi (farfalle ai gamberetti e radicchio o maccheroni al ragù) e due secondi (frittura di pesce o grigliata di carne).

Non credo ci possa essere razionalmente esitazione nella scelta, ma la gioventù non si occupa del cibo (Diego ha preso solo il primo) mentre la donna né è spesso preoccupata (Bruna ha preso per secondo una insalata).

Il prosecco ha comunque riscaldato gli animi e fatto dimenticare che fuori pioveva inducendoci al sorriso compiaciuto di chi già gongola ma si appresta a gongolare anche di più.



Poco più di un'ora, dopo quando siamo usciti dal ristorante, non pioveva più, ed Andrea sorprendentemente ha infilato il Rio di S. Zuane che ci portava più verso Burano che verso le barene.



Il perché l'abbiamo capito quando siamo usciti dalla parte alberata e sulla sinistra è comparsa lo sky line multicolor più famoso al mondo.



Cosa di meglio che un giro di Murano per aiutare la digestione e ripagare l'occhio della mattinata uggiosa?

Si aggiunga che la Bruna risiede e lavora principalmente a Bologna e per lei questa era un'occasione imperdibile di vedere Burano da tutti i lati per cui, ritornato sul Canale di Burano



Andrea ha puntato sull'isola regalando e regalando un imprevisto quanto gradito fuori programma turistico.



Siamo arrivati a Burano da nord passando davanti all'imboccatura del Canale che divide l'isola di Mazzorbo, dominata dal campanile trecentesco della chiesa di S. Angelo unico sopravvissuto, con quello della chiesa di S. Caterina, delle 10 chiese dell'isola,



e subito dopo quella del canale Esterno Sud-Est Mazzorbo che divide Mazzorbo da Burano congiunte da un unico ponte.



A dispetto del fatto che è l'isola colorata per eccellenza la fermata dell'ACTV è pitturata di grigio scuro e opaco a differenza del grigio perla e lucido utilizzato di solito per gli imbarcaderi ACTV (Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano).



In compenso ci siamo rifatti subito l'occhio con le case che affacciano sul Rio Pontinello in fondo al quale il campanile di Burano smentisce chiaramente la diceria che lo dice storto.



Subito dopo incontriamo i cantieri nautici Amadi da cui sono uscite, ed escono tutt'ora, le Rolls-Royce fra le gondole e davanti a cui vediamo ormeggiato un *topo* (barca a fondo piatto da trasporto) del ristorante "Harry's Dolci" parente stretto giudecchino del più famoso "Harry's Bar".



Dopo le case "*fragola- puffo*" si apre il Rio di Terranova





e, subito dopo, si scivola nel Canale Esterno Est Burano dove possiamo trovare un altro paio di esemplari di case bicolori.



Con la nostra manovra di aggiramento abbiamo preso di sorpresa il campanile che si è finalmente rivelato per quel che è, ovvero pendente come dicono tutte le guide turistiche.



Solo passando sul lato sud dell'isola però si può apprezzare quanto la pendenza sia importante anche al netto della inclinazione della foto dovuta al perenne moto ondoso intorno all'isola.



Sul lato ovest incontriamo la classica tettoia aperta della "*pescaria vecia*" (pescheria vecchia) all'angolo con l'altro ingresso del Rio Ponticello



Ancora una riviera multicolor



e arriviamo ad uno squero ( cantiere navale) con in bella vista barche da regata quali un gondolino rosa, due mascarete bianche e perfino due gondole in *lustro fin* (legno non dipinto verniciato più volte con sottili strati di vernice).



Siamo tornati sul Canale Sud-Est Mazzorbo che, preso verso destra, ci porta all'unico ponte di collegamento tra l'isola di Burano e l'isola di Mazzorbo.



Dato che siamo andati un po' a zonzo allego l'itinerario segnato in rosso a partire dal campo base del progetto Life Vimine fino a Torcello e da li intorno a Burano.



Adesso che abbiamo visto il campo base, che abbiamo fatto la base ai nostri stomaci, nonché una smotorata postprandiale siamo pronti per "andare a vedere" dove e come è stato realizzato il progetto Life Vimine di cui vi racconterò la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan